



SIGNAT AGRIGENTUM
MIRABILIS AULA GIGANTUM

SETTORE I - UFFICIO DELIBERE
ORIGINALE

COMUNE DI AGRIGENTO

CITTÀ DELLA VALLE DEI TEMPLI

--O--

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 184 DEL 20.12.2023

recante

Prelievo punto n. 9 su proposta del consigliere Vullo – Approvazione - Regolamento comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata” – Esame ed approvazione.

L'anno duemila ventitré, il giorno venti del mese di Dicembre, alle ore 18:42 e seguenti, in Agrigento nella sala delle adunanze consiliari del Comune si è riunito, giusta convocazione prot. n. 87965 del 14.12.2023, il Consiglio comunale. All'inizio della trattazione del presente punto sono presenti i Signori Consiglieri:

N.	Cognome e Nome	Presente	Assente	N.	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	FIRETTO Calogero		x	13	SETTEMBRINO Ilaria	x	
2	VULLO Marco	x		14	ALONGI Claudia		x
3	SPATARO Pasquale		x	15	PIPARO Gerlando	x	
4	NOBILE Teresa	x		16	CONTINO Flavia Maria		x
5	SOLLANO Alessandro	x		17	LA FELICE Giuseppe	x	
6	AMATO Antonino		x	18	VITELLARO Pietro		x
7	FONTANA Mario Silvio		x	19	CIRINO Valentina	x	
8	GRAMAGLIA Simone	x		20	COSTANZA SCINTA Antonino	x	
9	ALFANO Francesco	x		21	BRUCCOLERI Margherita		x
10	VACCARELLO Angelo	x		22	BONGIOVI' Alessia		x
11	CACCIATORE Davide	x		23	ZICARI Roberta		x
12	CIVILTA' Giovanni	x		24	BURGIO Sergio	x	
PRESENTI n. 14				ASSENTI n. 10			

Presiede i lavori il Presidente Civiltà, assistito dal Segretario Generale d.ssa Maria Concetta Floresta coadiuvato dal funzionario amministrativo, d.ssa Ermelinda Tuttolomondo.

Per l'Amministrazione attiva sono presenti il Vice Sindaco Trupia, gli assessori Lisci, Cantone, Piparo e Vullo questi ultimi due nella loro duplice veste di consiglieri comunali.

Sono presenti, altresì, i dirigenti ing. Avenia e dott. Mantione.

Il Presidente prima di proseguire con i lavori d'aula concede la parola al consigliere Vullo che propone il prelievo del punto n. 9 iscritto all'odg odierno concernente la proposta di deliberazione **Allegato "B"** recante : "Regolamento comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata".

Deliberazione del Consiglio comunale n. 184 del 20.12.2023: "Prelievo punto n. 9 su proposta del consigliere Vullo – Approvazione - Regolamento comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata” – Esame ed approvazione.--

Non ci sono opposizioni in aula e, pertanto, si passa alla trattazione del suddetto punto appena prelevato.

Indi si concede la parola all'avv. Insalaco che n.q. di dirigente proponente lo illustra ai presenti.

Il Presidente, trattandosi di Regolamento, propone all'aula di leggere solamente la denominazione degli articoli che lo compongono.

Non ci sono opposizioni e pertanto, si passa all'esame degli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, dei quali viene letto il titolo, da parte del Segretario Generale.

Successivamente vengono posti a votazione singolarmente, **per alzata e seduta**, riportando il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 14 voti favorevoli (Vullo, Nobile, Sollano, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, Piparo, La Felice, Cirino, Costanza Scinta e Burgio).

Gli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del Regolamento vengono pertanto approvati.

A questo punto il Presidente pone a votazione, **per appello nominale**, il Regolamento nella sua interezza.

Il Consiglio Comunale

Esaminata la proposta di deliberazione, **allegato "B"**;

Preso atto dei pareri favorevoli di rito resi sulla medesima:

Con votazione espressa, **per appello nominale**, il cui risultato viene proclamato dal Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale e degli scrutatori nominati;

Consiglieri presenti n. 14

N. 14 voti favorevoli (Vullo, Nobile, Sollano, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, Piparo, La Felice, Cirino, Costanza Scinta e Burgio).

Delibera

Di approvare la proposta di deliberazione in oggetto Allegato "B", recante: *"Regolamento comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata"*.

Indi il Presidente pone a votazione, **per alzata e seduta**, l'Immediata Esecutività della presente deliberazione che riporta il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 14

N. 14 voti favorevoli (Vullo, Nobile, Sollano, Gramaglia, Alfano, Vaccarello, Cacciatore, Civiltà, Settembrino, Piparo, La Felice, Cirino, Costanza Scinta e Burgio).

Pertanto l'Immediata Esecutività della presente deliberazione viene approvata.

Per gli interventi e le argomentazioni trattate si rinvia al resoconto di stenotipia **allegato "A"** che qui si richiama integralmente.

Allega le "A" alla delibera
di Consiglio comunale n. 184
del 20-17-2023
Il Segretario Generale

9 – REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DESTINAZIONE DI QUOTA PARTE DI TRASFERIMENTI REGIONALI DI PARTE CORRENTE CON FORME DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vullo, prego ne ha facoltà.

Il Consigliere VULLO

Presidente. Chiedo se era possibile all'Aula il prelievo del punto 9 che è il Regolamento Comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con le forme di democrazia partecipata.

Il Presidente

Vi è la richiesta da parte del Consigliere Assessore Vullo. Lo rimetto alla volontà dell'Aula. Ci sono opposizioni? Non ci sono opposizioni.

Il Presidente

Passiamo al nono punto all'ordine del giorno. Invito il dirigente del settore a relazionare in merito alla proposta di deliberazione.

L'Avvocato INSALACO

Regolamento Comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata. Premesso che con legge regionale 28 gennaio 2014 numero 5 recante disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014, legge di stabilità regionale all'articolo 6 "Disposizioni in materia di assegnazione finanziaria ai comuni" recita testualmente "Per il periodo 2017/2020 la Regione assicura ai comuni il trasferimento di risorse di parte corrente pari a euro 340 mila migliaia di euro annui ai comuni è fatto obbligo di spendere almeno il 2% delle somme loro trasferite con somme di democrazia partecipata. Utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune pena la restituzione dell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate, secondo tali modalità. A decorrere dal 2014 è stato, altresì, soppresso il fondo di parte corrente per le autonomie locali di cui all'articolo 45 della legge regionale 7 marzo 1997 numero 6 e sono abrogate tutte le disposizioni di legge che prevedono riserve a valere sul medesimo fondo. 1 bis, dal 20 si è fatto obbligo ai comuni per il quale il valore dei trasferimenti da destinare alla democrazia partecipata supera i 10 mila migliaia di euro, di attivare strumenti di democrazia partecipata di cui al primo comma entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno mediante la pubblicazione sul sito istituzionale di un apposito avviso pubblico. 1 ter, ogni Comune, per le finalità di cui al comma 1 bis, adotta dopo ap. Apposito Regolamento approvato dal Consiglio Comunale che tenga conto delle seguenti indicazioni: A) ogni cittadino o gruppo di cittadini, purché

residente nel rispettivo territorio Comunale può presentare un progetto. B) la valutazione dei progetti spetta alla cittadinanza che deve essere messa nelle condizioni di esprimere una preferenza. C) tutte le fasi del procedimento esemplificate in raccolta di progetti, valutazioni, modalità di selezione, esito della scelta e liquidazione delle somme devono essere adeguatamente pubblicizzate sul sito istituzionale dell'Ente. L'articolo 6 della legge regionale 7 maggio 2015 numero i recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015" ha modificato l'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2014 numero 5. I processi di democrazia partecipata rappresentano di per sé un'occasione per costituire forme di collaborazione di fiducia tra le Istituzioni locali e i cittadini. Che la democrazia partecipata costituisce uno strumento di democrazia diretta che permette ai cittadini di partecipare direttamente alla vita politica attraverso il coinvolgimento nella scelta degli obiettivi e delle modalità di spesa delle risorse pubbliche. Che la partecipazione dei cittadini contribuisce al miglioramento della qualità degli interventi da eseguire, in modo che gli stessi possano corrispondere meglio alle esigenze della collettività. Rilevato che il Comune di Agrigento in attuazione dell'articolo 6 della legge regionale 5/2014 come modificato dall'articolo 6 della legge regionale 9 del 2015 ha provveduto da dotarsi di un apposito Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale numero 32 del 2017 denominato Regolamento sperimentale per il bilancio partecipativo. Considerato che anche il Comune di Agrigento alla stregua di altri comuni siciliani non risulta avere un Regolamento che rispetti la normativa regionale sulla democrazia partecipata perché non lo ha aggiornato alle modifiche introdotte alla legge 8 del 2018, articolo 14, comma 6, atteso che il Regolamento essere in linea con la vicenda della normativa regionale deve avere i seguenti principi inderogabili, diritto dei cittadini di fare proposte, successivo diritto dei cittadini di esprimere una preferenza. Tre, composizione esclusivamente tecnica e mai politica della Commissione che valuta l'Ammissibilità dei progetti. Quattro, diritto alla partecipazione per i minorenni. Cinque, la previsione di una sezione dedicata alla democrazia partecipata nella homepage dei siti dei Comuni. Ravvisata la deliberazione del Consiglio Comunale numero 3 del 30 gennaio 2023 con la quale è stato approvato un atto di indirizzo all'Amministrazione attiva avente a oggetto democrazie partecipate. Tenuto che attraverso la democrazia partecipate si potranno realizzare positive e fattive forme di dialogo tra le Istituzione e i cittadini al fine di promuovere l'effettivo coinvolgimento della popolazione nelle scelte finanziarie dell'ente. Che per contribuire a migliorare l'uso dei fondi per la democrazia partecipata spendiamo insieme Rete di persone e associazioni, ha lanciato un'azione di monitoraggio civico contribuendo a costruire la prima affidabile fonte di formazione sull'utilizzo passato e presente delle risorse per la democrazia partecipata. Preso atto che con proposta dell'Assessore alle politiche sociali e conseguente delibera della Giunta Comunale è stato approvato il progetto per contribuire a migliorare l'uso dei fondi per la democrazia partecipata denominato "Spendiamolo insieme". Che "Spendiamolo insieme" ha sperimentato nel comune di Agrigento, Porto Empedocle e Realmonte un

percorso per rendere i processi di democrazia partecipata previsti in Sicilia dalla legge regionale 5/2014 e successive modifiche realmente partecipanti coinvolgenti ed inclusivi con un focus particolare sulle persone con background migratorio. Considerato che questa Amministrazione intende proporre al Consiglio Comunale l'aggiornamento del citato Regolamento per attualizzarne il contenuto alla vigente normativa articolo 14, comma 6 della legge regionale 8/2018. Stante l'obbligo derivante contestualmente garantire un maggiore coinvolgimento delle municipalità e maggiore possibilità di scelta da parte dei cittadini della proposta progettuale da realizzarsi con i fondi destinati alla democrazia partecipata. Rilevato che il Regolamento qui proposto è in perfetta armonia e coerenza con i riferimenti normativi disciplinati dal processo di democrazia partecipata prevista dalla legge individua responsabilità per ciascuna delle fasi indica chi ha diritto alla partecipazione e quali possono essere gli ambiti tematici. Individua alcuni punti chiari e incontrovertibili che di seguito si riportano. Diritto dei cittadini di fare le proposte, il successivo diritto dei cittadini di esprimere una preferenza, una composizione esclusivamente tecnica e mai politica della Commissione che valuta l'ammissibilità dei progetti, il diritto alla partecipazione per i minorenni, la previsione di una sezione dedicata alla democrazia partecipata alla homepage dei siti del Comune. Che unitamente al Regolamento sono stati redatti sia un modello di avviso pubblico con cui il Comune di Agrigento apre i processi di democrazia partecipa invitando ai cittadini a presentare proposte che è un modello di scheda progetto da utilizzare per la presentazione delle proposte. Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale numero 158 del 9/8/2023 con la quale l'Amministrazione attiva in adesione all'atto di indirizzo approvato dalla deliberazione del Consiglio Comunale numero 3 del 30 gennaio 2023 avente per oggetto democrazia partecipata ha approvato il Regolamento Comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata in sostituzione del vigente, atteso il mancato obbligatorio aggiornamento normativo unitamente ai modelli di avviso pubblico e scheda progetto. Ritenuto di provvedere alla ulteriore approvazione in Consiglio Comunale del sotteso Regolamento Comunale per l'attuazione dei processi di democrazia partecipata unitamente ai modelli schemi di avviso e scheda progetto ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera A del decreto legislativo 267 del 2000 e successive modifiche e integrazioni. Visto l'ordinamento regionale degli enti locali, articolo 6, legge 142 del '90 come recepito della legge regionale 48 del 1991 e successive modifiche e integrazioni, il Tuel decreto legislativo numero 267 del 2000 articolo 8 comma 3. La legge 190 del 2012, Ptpct vigente e la normativa interna derivata, la legge 117 del 2017 terzo settore articolo 55. La legge regionale 5 del 2014 articolo 6, comma 1, della legge regionale 9 del 2015 articolo 6 comma 2. La Legge regionale 8 del 2018 articolo 14, comma 6. Le circolari dell'Assessorato regionale alla funzione pubblica al dipartimento delle autonomie locali numero 5 del 9 marzo 2017, numero 14 del 12 ottobre 2018. Circolare numero 18 264 del 10 dicembre 2018, circolare numero 16 del primo settembre 2020, circolare numero i del 16 giugno del 2021 tutte

del servizio Comunale. Lo Statuto Comunale assume la competenza dell'organo ad adottare il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 42, comma 2 lettera A del decreto legislativo 267 del 2000 e successive modifiche e integrazioni propone previo richiamo alla superiore narrativa motivazione di prendere atto che la narrativa costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta che qui si intende integralmente richiamata costituendone le motivazioni ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990 numero 241 e successive modifiche e integrazioni. Di approvare l'allegato regolamento comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata approvato con deliberazione della Giunta Comunale numero 158 del 9 agosto 2023 unitamente ai modelli di avviso pubblico e scheda progetto, parte integrante e sostanziale della presente proposta. Di dare atto che la presente proposta necessita del parere di Regolarità contabile ai sensi del combinato disposto della legge regionale 30 del 2012 articolo 12 e dell'articolo 49 del decreto legislativo numero 267 del 2000, così come sostituito dall'articolo 3, comma 1, lettera B della legge 213 del 2012 in quanto comporta riflessi sulla situazione economico – Finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del combinato disposto dell'articolo 12, comma 2 della legge regionale 3 dicembre 1991 numero 44 e dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 e successive modifiche e integrazioni di disporre la pubblicazione come per legge.

Assume la Presidenza il Vice Presidente

Il Presidente

Grazie Avvocato Insalaco. Ci sono i pareri? Abbiamo i pareri tecnici, contabili? Grazie anche all'Assessore Vullo.

L'Avvocato INSALACO

Ci sono i pareri della Commissione permanente prima, seconda, terza e quarta, non del Collegio dei Revisori perché non rientra tra gli obblighi del Collegio.

Il Presidente

Grazie ancora. Se non ci sono interventi da parte dei colleghi Consiglieri passiamo alla votazione articolo per articolo

Riassume la Presidenza il Presidente

Il Presidente

Visto che non ci sono emendamenti da parte dei colleghi Consiglieri Comunali, leggiamo il titolo dell'articolo e poi se non ci sono dei movimenti in Aula, passiamo a una votazione per alzata e seduta.

Prego Dottoressa con l'articolo 1.

Il Segretario Generale

Articolo 1 "Principi e finalità".

Il Presidente

Su questo punto all'ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula, procediamo con una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L'Aula approva l'articolo numero 1.

Il Segretario Generale

Articolo 2 "Riferimenti normativi"

Il Presidente

Su questo punto all'ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula. Procediamo a una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L'Aula approva l'articolo numero 2.

Il Segretario Generale

Articolo 3 "Ambiti tematici della partecipazione".

Il Presidente

Su questo punto all'ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula. Procediamo ad una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L'Aula approva l'articolo numero 3.

Il Segretario Generale

Articolo 4 "Aventi diritto alla partecipazione".

Il Presidente

Su questo punto all'ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula. Procediamo a una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L'Aula approva.

Il Segretario Generale

Articolo 5 "Fasi e modalità della partecipazione".

Il Presidente

Su questo punto all'ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula. Passiamo a una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L'Aula approva l'articolo numero 5.

Il Segretario Generale

Articolo 6 "Informativa sul trattamento dei dati personali".

Il Presidente

Su questo punto all'ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula. Procediamo a una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L'Aula approva dell'articolo numero 6.

Il Segretario Generale

Articolo 7 “Pubblicità del Regolamento”.

Il Presidente

Su questo punto all’ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula. Procediamo a una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L’Aula approva l’articolo numero 7.

Il Segretario Generale

Articolo 8 “Revisore del Regolamento”.

Il Presidente

Su questo punto all’ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula. Procediamo a una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L’Aula approva l’articolo numero 8.

Il Segretario Generale

Articolo 9 “Norme di rinvio”.

Il Presidente

Su questo punto all’ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula. Procediamo a una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L’Aula approva l’articolo numero 9.

Il Segretario Generale

Articolo 10 “Entrata in vigore”.

Il Presidente

Su questo punto all’ordine del giorno ci sono interventi? Non ci sono interventi. Non vi sono stati dei movimenti in Aula. Passiamo a una votazione per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L’Aula approva l’articolo. Votiamo l’articolo nella sua interezza. La proposta di Regolamento “Regolamento Comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata” e lo facciamo per appello nominale. Invito il Segretario Floresta con le operazioni di voto.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale

Il Presidente

14 presenti. 14 voti favorevoli. L’Aula approva. Votiamo l’immediata esecutività. Lo facciamo per alzata e seduta. Chi è favorevole, rimanga seduto. Chi è contrario, si alzi. Chi si astiene, lo manifesti. L’Aula approva.

Allega ^{il} ^{to} ^B ⁴ alla delibera
di Consiglio comunale n. 184
del 20-12-2023
Il Segretario Generale



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SIGNAT AGRIGENTUM MIRABILIS AULA GIGANTUM	PROPOSTA DEL SETTORE II REG. SETTORE N. 31 DEL 28.08.2023	SEGRETERIA GENERALE DEPOSITATA IN DATA <u>29.08.2023</u> REGISTRATA AL N. <u>84</u>
---	---	---

Oggetto	Regolamento comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata.
---------	--

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

PREMESSO

che la L.R. 28 gennaio 2014, n. 5 recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale" all'art.6 - Disposizioni in materia di assegnazioni finanziarie ai comuni, recita testualmente:

1. Per il periodo 2017-2020 la Regione assicura ai Comuni il trasferimento di risorse di parte corrente pari a 340.000 migliaia di euro annui. Ai comuni è fatto obbligo di spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune, pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità. A decorrere dal 2014 è, altresì, soppresso il fondo di parte corrente per le autonomie locali di cui all'articolo 45 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, e sono abrogate tutte le disposizioni di legge che prevedono riserve a valere sul medesimo fondo.

1-bis. Dal 2019 è fatto obbligo ai comuni, per i quali il valore dei trasferimenti da destinare alla democrazia partecipata superi 10 migliaia di euro, di attivare gli strumenti di democrazia partecipata di cui al comma 1 entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale di un apposito avviso pubblico.

1-ter. Ogni comune, per le finalità di cui al comma 1-bis, adotta un apposito regolamento, approvato dal consiglio comunale, che tenga conto delle seguenti indicazioni:

- ogni cittadino o gruppo di cittadini, purché residenti nel rispettivo territorio comunale, può presentare un progetto;
- la valutazione dei progetti spetta alla cittadinanza, che deve essere messa nelle condizioni di esprimere una preferenza;
- tutte le fasi del procedimento, esemplificate in raccolta dei progetti, valutazione, modalità di selezione, esito della scelta e liquidazione delle somme devono essere adeguatamente pubblicizzate sul sito istituzionale dell'ente. [omissis];

che l'art. 6 della L.R. 7 maggio 2015, n. 9 recante "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" ha modificato l'articolo 6 della L.R. 28 gennaio 2014, n. 5;

che i processi di democrazia partecipata rappresentano di per sé un'occasione per costruire forme di collaborazione e di fiducia tra le istituzioni locali e i cittadini;

che la democrazia partecipata costituisce uno strumento di democrazia diretta che permette ai cittadini di partecipare direttamente alla vita politica, attraverso il coinvolgimento nella scelta degli obiettivi e delle modalità di spesa delle risorse pubbliche;

che la partecipazione dei cittadini contribuisce al miglioramento della qualità degli interventi da eseguire, in modo che gli stessi possano corrispondere meglio alle esigenze della collettività;

RILEVATO

che il Comune di Agrigento, in attuazione dell'art. 6 della predetta L.R. 5/2014, così come modificato dall'art. 6 della L.R. 9/2015, ha provveduto a dotarsi di apposito regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 16.03.2017 e denominato "Regolamento sperimentale per il bilancio partecipativo";

CONSIDERATO

che anche il Comune di Agrigento, alla stregua di parecchi comuni siciliani, non risulta avere un Regolamento che rispetti la normativa regionale sulla democrazia partecipata, perché non lo ha aggiornato alle modifiche introdotte dalla legge 8/2018 (art. 14, comma 6), atteso che il Regolamento per essere in linea con la vigente normativa regionale deve avere i seguenti principi inderogabili:

- il diritto dei cittadini di fare proposte;
- il successivo diritto dei cittadini di esprimere una preferenza;

- 3) la composizione esclusivamente tecnica e mai politica della commissione che valuta l'ammissibilità dei progetti;
- 4) il diritto alla partecipazione per i minorenni;
- 5) la previsione di una sezione dedicata alla democrazia partecipata nelle home page dei siti dei Comuni.

RAVVISATA

la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 30.01.2023 con la quale è stato approvato *atto di indirizzo* all'Amministrazione attiva, avente ad oggetto "democrazia partecipata";

RITENUTO

che attraverso la democrazia partecipata si potranno realizzare positive e fattive forme di dialogo tra istituzioni e cittadini, al fine di promuovere l'effettivo coinvolgimento della popolazione nelle scelte finanziarie dell'Ente;
che per contribuire a migliorare l'uso dei fondi per la democrazia partecipata, *Spendiamoli Insieme* (rete di persone e associazioni) ha lanciato una azione di monitoraggio civico contribuendo a costruire la prima affidabile fonte di informazione sull'utilizzo passato e presente delle risorse per la democrazia partecipata;

PRESO ATTO

che con proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali e con conseguente Delibera della Giunta Comunale è stato approvato il progetto per contribuire a migliorare l'uso dei fondi per la democrazia partecipata, denominato *Spendiamoli Insieme*;
che *Spendiamoli Insieme* ha sperimentato nei comuni di Agrigento, Porto Empedocle e Realmonte, un percorso per rendere i processi di *democrazia partecipata*, previsti in Sicilia dalla L.R. 5/2014 e successive modifiche, realmente partecipati, coinvolgenti e inclusivi, con un focus particolare sulle persone con *background* migratorio;

CONSIDERATO

che questa Amministrazione intende proporre al Consiglio Comunale l'aggiornamento del citato Regolamento per attualizzarne il contenuto alla vigente normativa (*cf.* art. 14, comma 6 della L.R. 8/2018), stante l'obbligo derivante e, contestualmente garantire un maggiore coinvolgimento delle Municipalità e maggiore possibilità di scelta da parte dei cittadini della proposta progettuale da realizzarsi con i fondi destinati alla democrazia partecipata;

RILEVATO

che il regolamento qui proposto, in perfetta coerenza con i riferimenti normativi, disciplina le fasi del processo di democrazia partecipata previste dalla legge; individua responsabilità per ciascuna delle fasi; indica chi ha diritto alla partecipazione e quali possono essere gli ambiti tematici; individua alcuni punti chiari e incontrovertibili che si seguito si riportano:

- 1) il diritto dei cittadini di fare proposte;
- 2) il successivo diritto dei cittadini di esprimere una preferenza;
- 3) la composizione esclusivamente tecnica e mai politica della commissione che valuta l'ammissibilità dei progetti;
- 4) il diritto alla partecipazione per i minorenni;
- 5) la previsione di una sezione dedicata alla democrazia partecipata nelle home page dei siti dei Comuni.

che unitamente al regolamento sono stati redatti sia un modello di *Avviso Pubblico*, con cui il Comune di Agrigento apre i processi di democrazia partecipata invitando i cittadini a presentare proposte, che un modello di *Scheda Progetto*, da utilizzare per la presentazione delle proposte;

RICHIAMATA

la Delibera di Giunta Comunale n. 158 del 09.08.2023 con la quale l'Amministrazione attiva, in adesione all'atto di indirizzo approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 30.01.2023 avente ad oggetto "Democrazia Partecipata", ha approvato il *Regolamento comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata*, in sostituzione del vigente, atteso il mancato ed obbligatorio aggiornamento normativo, unitamente ai modelli di *avviso pubblico* e *scheda progetto*;

RITENUTO

provvedere alla ulteriore approvazione in Consiglio Comunale del sotteso *Regolamento comunale* per l'attuazione di processi di democrazia partecipata unitamente ai modelli/schemi di *avviso pubblico* e *scheda di progetto*, ai sensi dell'art.42, comma 2, lett. a) del D.lgs. 267/2000 e succ. mod. ed integrazioni;

VISTI

L'O.R.EE.LL. art. 6, legge 142/1990, come recepito dalla L.R. 48/1991 e succ. mod. ed integrazioni;
il TUEL D.Lgs. 267/2000, art. 8 comma 3;
la L. 190/2012, il PTPCT vigente e la normazione interna derivata;
la L. 117/2017 Terzo Settore, art. 55;
la L.R. 5/2014 art. 6, comma 1 e la L.R. n. 9/2015 art. 6, comma 2;
L.R. 8/2018 art. 14, comma 6 (mod. art. 6 L.R. 5/2014) e la L.R. 9/2020 art. 1, comma 5, (mod. art. 6 L.R. 5/2014);
le Circolari Assessorato AA.LL. e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali:
- Circolare n. 5 del 9 marzo 2017 (parzialmente modificata dalla circ. 9/2021) - Servizio 4 "Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni";
- Circolare n. 14 del 12 ottobre 2018 - Servizio 1;
- Circolare prot. 18264 del 10 dicembre 2018 - Servizio 4;
- Circolare n. 16 del 1° settembre 2020 - Servizio 4;
- Circolare n. 9 del 16 giugno 2021 - Servizio 4.
lo Statuto comunale;

ASSUNTA

la competenza dell'Organo ad adottare il presente provvedimento, ai sensi dell'art.42, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e succ. mod. ed integrazioni,

PROPONE

previo richiamo della superiore narrativa a motivazione

DI PRENDERE ATTO che la narrativa costituisce parte integrante e sostanziale della presente proposta e che si intendente qui integralmente richiamata, costituendone motivazione, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

DI APPROVARE l'allegato *Regolamento comunale* per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata, approvato con Deliberazione di G.C. n. 158 del 09.08.2023, unitamente ai modelli di *Avviso pubblico* e *Scheda progetto*, parte integrante e sostanziale della presente proposta;

DI DARE ATTO che la presente proposta necessita del parere di regolarità contabile, ai sensi del combinato disposto dell'art. 12 della L.R. 30/2000 e dell'art. 49, del D.lgs. 267/2000, così come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. b), della L. 213/2012, in quanto comporta riflessi sulla situazione economica-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente;

DI DICHIARARE il presente provvedimento, immediatamente eseguibile, ai sensi del combinato disposto dell'art.12, comma 2, della L.R. 3 dicembre 1991, n. 44 e dell'art.134, comma 4, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

DI DISPORRE la pubblicazione come per legge.

Il Responsabile del Settore II *ad interim*
F.to *Avv. Antonio Insalaco*

Originale firmato depositato in atti

Allegati		
1	Regolamento Comunale	n. 1 documento
2	Mod./schema di avviso pubblico	n. 1 documento
3	Mod./schema di scheda progetto	n. 1 documento
Rif. Atti		
1	---	--

<i>Visto - Conforme all'indirizzo politico reso</i>
L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI F.to dott. Marco Vullo

Parere di Regolarità Tecnica	Parere di Regolarità Contabile
IL RESPONSABILE DEL SETTORE II	IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV
In ordine alla regolarità tecnica della proposta che precede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 della Legge 142/90 e dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, nonché in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, nonché dell'art. 183, comma 8, del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere:	In ordine alla regolarità contabile della proposta che precede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53 della Legge 142/90 e dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. n. 48/91 come integrato dall'art. 12 della L.R. 30/2000, nonché in ordine all'assenza di condizioni che possano determinare lo squilibrio nella gestione delle risorse, ai sensi dell'art. 147bis, comma 1, nonché dell'art. 183, comma 8, del D. Lgs. 267/2000 si esprime parere:
FAVOREVOLE	FAVOREVOLE
F.to Avv. Antonio Insalaco	F.to Dr. Giovanni Mantione



REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ATTUAZIONE DI PROCESSI DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA



CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Principi e finalità

Art. 2 - Riferimenti normativi

CAPO II – AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 3 - Ambiti tematici della partecipazione

Art. 4 - Aveni diritto alla partecipazione

Art. 5 - Fasi e modalità della partecipazione

Fase 1 - Definizione del budget

Fase 2 - Informazione alla cittadinanza

Fase 3 - Presentazione delle proposte

Fase 4 - Ammissibilità delle proposte

Fase 5 - Presentazione e votazione delle proposte ammesse

Fase 6 - Monitoraggio e documento della partecipazione

CAPO III – NORME FINALI

Art. 6 - Informativa sul trattamento dei dati personali

Art. 7 - Pubblicità del Regolamento

Art. 8 - Revisione del Regolamento

Art. 9 - Norme di rinvio

Art. 10 - Entrata in vigore

Art. 1 Principi e finalità

Questo regolamento intende disciplinare l'attivazione di forme di "partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza" nelle scelte politiche di governo del territorio, al fine di individuare e selezionare azioni di interesse comune alle quali destinare le somme, in misura non inferiore al 2%, dei trasferimenti regionali di parte corrente ai sensi dell'art.6 della L.R.5/2014 e smi, con obbligo di impiegare le citate risorse mediante procedure di "*Democrazia Partecipata*".

Il coinvolgimento della cittadinanza deve rispondere a criteri di efficacia e massima inclusività. In particolare il Comune si impegna a favorire il coinvolgimento delle fasce più deboli della popolazione e delle persone con background migratorio, solitamente a maggiore rischio di esclusione dai processi decisionali pubblici.

Il presente Regolamento disciplina la sperimentazione di tale processo di partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini alle decisioni in materia di formazione del bilancio del Comune. In coerenza con l'impianto normativo, le attività da finanziare attengono azioni di interesse comune che si concretizzano in lavori e servizi di competenza comunale. Possono riguardare spese di investimento e si riferiscono alla costruzione di manufatti di uso pubblico, all'acquisto di beni e/o realizzazione di servizi durevoli. Sono escluse le proposte che incidono negativamente sulla gestione delle eventuali spese future a carico del bilancio comunale. L'insieme delle procedure messe in atto per la "*Democrazia Partecipata*" costituisce l'inizio di un percorso verso il maggiore impegno rappresentato dal Bilancio Partecipativo. L'intera procedura viene assegnata a un *Responsabile Unico del Procedimento*.

Art. 2 Riferimenti normativi

Il Regolamento concernente la "*Democrazia Partecipata*" fonda le sue basi sulle norme che regolano la Partecipazione Popolare:

O.R.EE.LL. art. 6;

Legge 142/1990, come recepita dalla L.R. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000, in particolare, art. 8, comma 3;

L. 117/2017 Terzo Settore, in particolare, art. 55;

L.R. 5/2014 e, nello specifico, art. 6, comma 1;

L.R. 9/2015 e, nello specifico, art.6, comma 2;

L.R. 8/2018 e, nello specifico, art. 14 comma 6;

L.R. 9/2020 e, nello specifico, art. 1, comma 5;

Circolare n. 5 del 9 marzo 2017 - prot. n. 3865 del 08.03.2017 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 4 "*Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni*");

Circolare n. 14 del 12 ottobre 2018 - prot. n. 14977 del 12.10.2018 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 1);

Nota Circolare prot. 18264 del 10 dicembre 2018 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 4 "*Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni*");

Circolare n. 16 del 1 settembre 2020 - prot. n. 9269 del 01.09.2020 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 4 "*Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni*");

Circolare n. 9 del 16 giugno 2021 - prot. n. 8854 del 16.06.2021 (Ass. Autonomie Locali e della Funzione Pubblica - Dipartimento delle Autonomie Locali - Servizio 4 "*Trasferimenti regionali agli Enti Locali per il finanziamento delle funzioni*").

Art. 3 **Ambiti tematici della partecipazione**

Ferma restando la facoltà del soggetto proponente di presentare proposte progettuali inerenti altri argomenti, si indicano i seguenti ambiti tematici:

- a) Ecologia, Ambiente, Decoro Urbano, Sanità;
- b) Opere Pubbliche e Rigenerazione Urbana;
- c) Politiche Economiche, Sviluppo del territorio;
- d) Politiche Giovanili, Scolastiche, Sociali, Pari Opportunità;
- e) Politiche culturali, sportive e promozione turistica;
- f) Cura dei Beni Comuni;
- g) Viabilità/Mobilità La Giunta Comunale potrà di volta in volta aggiungere delle aree tematiche oltre a quelle previste del Regolamento.

Tutte le aree tematiche verranno riportate nell'Avviso Pubblico.

Art. 4 **Aventi diritto alla partecipazione**

Possono presentare progetto, in numero e con le modalità stabilite nel presente Regolamento, tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, gruppi informali di cittadini purché residenti nel territorio comunale e associazioni senza scopo di lucro con sede operativa o legale nel territorio comunale. Tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età, purché residenti nel territorio comunale, potranno partecipare alla votazione delle proposte progettuali. Al fine di conferire al procedimento la massima trasparenza e di favorire la più ampia partecipazione dal basso, non possono presentare progetti i cittadini che ricoprono:

- cariche elettive in organi del Comune, di Unioni di Comuni cui aderisce il Comune, del Libero Consorzio Comunale, della Regione Siciliana, dello Stato Italiano o dell'Unione Europea;
- incarichi di Giunta.

Art. 5 **Fasi e modalità della partecipazione**

Il procedimento di *democrazia partecipata* è strutturato nelle seguenti sei fasi:

1. Definizione del budget;
2. Informazione alla cittadinanza;
3. Presentazione delle proposte;
4. Ammissibilità delle proposte;
5. Consultazione della cittadinanza e votazione dei progetti;
6. Esito, monitoraggio e rendicontazione.

Fase 1 - Definizione del budget

Annualmente nel bilancio di previsione va definita la quota di cui al precedente art. 1) da utilizzare attraverso forme di "Democrazia Partecipata", in misura non inferiore al 2% delle assegnazioni di parte corrente disposta dalla Regione in favore del Comune. Ove al 30 Gennaio l'ammontare dei trasferimenti regionali non sia stato ancora comunicato al Comune dalla Regione Siciliana, la Giunta Comunale quantifica in via provvisoria l'entità delle risorse economiche destinate alla procedura di "Democrazia Partecipata" nella misura non inferiore del 2% dei trasferimenti regionali di parte corrente relativi al precedente esercizio finanziario. La Giunta Comunale quantifica successivamente in via definitiva il budget da assegnare, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione regionale e salvo variazioni apportate dal Consiglio Comunale in fase di approvazione del bilancio.

Fase 2 - Informazione alla Cittadinanza

L'informazione viene garantita mediante Avviso Pubblico all'Albo Pretorio e sul sito internet dell'Ente nella pagina appositamente dedicata alla *Democrazia Partecipata*, con rinvio in home page, entro e non oltre il 30 Giugno di ogni anno. L'avviso dovrà contenere le seguenti informazioni: le risorse disponibili, i soggetti coinvolti, le modalità di presentazione delle proposte progettuali, il termine entro il quale i soggetti interessati possono far pervenire la propria proposta, le aree tematiche indicate a titolo non esclusivo, il numero dei progetti finanziabili fra quelli ritenuti ammissibili fino al completamento della somma a disposizione, il crono-programma della procedura e quanto altro utile per l'esercizio della partecipazione. Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso, l'Amministrazione convocherà un'Assemblea Pubblica per informare i cittadini sull'argomento. La convocazione dell'assemblea, come di ogni altro incontro pubblico relativo al processo, sarà diffusa tramite pubblicazione sul sito dell'ente e sui canali social, tramite l'invio di comunicato stampa ai media ed organizzazione di conferenza stampa.

Fase 3 - Presentazione delle proposte

Le proposte progettuali dovranno pervenire entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione dell'Avviso Pubblico secondo le modalità indicate nell'Avviso stesso. La proposta progettuale, stilata sul modulo reso disponibile dall'amministrazione, dovrà recare le seguenti informazioni:

- 1) Titolo del progetto ed area tematica di afferenza fra quelle indicate nell'avviso o altre individuate dal soggetto proponente;
- 2) Descrizione sintetica della proposta, dell'obiettivo e delle modalità di conseguimento;
- 3) Luogo dell'intervento;
- 4) Costo stimato con eventuale supporto di preventivi o quanto altro;
- 5) Risultati attesi;
- 6) Generalità, contatti telefonici ed indirizzi di posta elettronica del proponente. La presentazione delle proposte e progetti dovrà essere effettuata con le seguenti modalità:
 - Tramite consegna a mano, presso l'ufficio protocollo del Comune;
 - e/o con altre modalità definite nel bando.

Fase 4 - Ammissibilità delle proposte

Un primo esame di ammissibilità viene effettuato a cura del RUP e verte sugli aspetti formali e comporta la eliminazione delle proposte:

1. in contrasto con le norme di legge, lo Statuto Comunale o il presente Regolamento;
2. presentate fuori termine o non avanzate tramite la scheda predisposta dall'Amministrazione o presentate in maniera difforme da quanto indicato;
3. la cui fattibilità sia manifestamente superiore al budget stanziato;
4. incompatibili rispetto agli atti già approvati dall'Ente. Le proposte ammesse al primo esame sono inviate ai Dirigenti dei Servizi competenti o loro delegati per la valutazione finale di ammissibilità. Questa valutazione, che deve concludersi mediante conferenza di servizi convocata entro 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti, oltre a quanto all'art. 1, risponderà ai seguenti criteri: - Competenza del Comune, in merito all'oggetto della proposta;
 - Conformità e completezza della proposta progettuale secondo la scheda progetto messa a disposizione dall'Amministrazione comunale;
 - Perseguimento dell'interesse comune e fruibilità pubblica;
 - Fattibilità tecnica e giuridica degli interventi;
 - Compatibilità rispetto agli atti già approvati o in corso di attuazione da parte del Comune;

- Stima dei costi

- Stima dei tempi di avvio e realizzazione del progetto.

Durante questa fase, i Dirigenti dei Servizi competenti possono contattare i soggetti proponenti per ogni richiesta di chiarimento e/o integrazione ritenuta necessaria, a condizione che la proposta progettuale non venga sostanzialmente modificata in relazione agli obiettivi e ai costi presentati nella scheda di progetto. L'istruttoria si conclude con relazione firmata dal RUP e dai Dirigenti coinvolti nella procedura di ammissibilità. Al termine della verifica il RUP compila e pubblica sui canali istituzionali, compresa la sezione del sito web dedicata alla *democrazia partecipata*, il "Documento della Partecipazione" che contiene i progetti ritenuti ammissibili e quelli ritenuti inammissibili, riportando la motivazione dell'esclusione.

Fase 5 - Presentazione e votazione delle proposte ammesse

Il Comune convoca un'assemblea per permettere ai soggetti proponenti di presentare pubblicamente la propria proposta progettuale. La votazione delle proposte ammesse spesa alla cittadinanza, che deve essere messa nelle condizioni di esprimere una singola preferenza. La votazione servirà a stabilire la graduatoria dei progetti finanziabili, nel numero previsto dall'avviso e può avere inizio durante l'assemblea di presentazione delle proposte ammesse per completarsi entro il termine e svolgersi nelle modalità stabilite dall'avviso, consentendo il voto sia online che in presenza e garantendo corsie preferenziali per i soggetti deboli. La Giunta Comunale, con apposita delibera, prenderà atto del risultato della votazione, che verrà inserito nel "Documento della Partecipazione". Nella delibera vengono attribuite alla o alle proposte progettuali, secondo il numero indicato nell'avviso, le risorse necessarie per la realizzazione. Eventuali importi residuali, derivanti dalla differenza tra l'importo destinato al bilancio partecipativo e l'importo destinato alla o alle proposte progettuali da realizzare, verrà impiegata per il finanziamento delle proposte successive in graduatoria. Eventuale ulteriore importo residuo verrà destinato alla proposta progettuale risultata prima in graduatoria. Per ogni progetto finanziato e da realizzare, il Responsabile del Settore competente, individuato con la Deliberazione di Giunta di cui al precedente articolo, adotta i necessari atti gestionali di impegno e di liquidazione.

Fase 6 - Monitoraggio e documento della partecipazione

L'Amministrazione Comunale svolgerà compiti di monitoraggio sia sulla procedura descritta da questo Regolamento, sia sull'esecuzione delle attività e fino alla completa realizzazione, aggiornando periodicamente la sezione del sito web dedicata alla *democrazia partecipata*. Ad avvenuta realizzazione, il RUP compila e pubblica il Documento di Rendicontazione Finale sull'esecuzione del progetto o dei progetti vincitori.

Capo III – NORME FINALI

Art. 6

Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni all'atto della raccolta dei dati personali sarà resa l'informativa sulla tipologia dei dati personali, sulle finalità, ambito di comunicazione dei dati personali, modalità di trattamento, titolare del trattamento e diritti riconosciuti all'interessato.

Art. 7

Pubblicità del Regolamento

Copia del presente Regolamento, a norma dell'articolo 22 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento.

Art. 8

Revisione del Regolamento

Le procedure descritte nel presente Regolamento hanno natura sperimentale, pertanto il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di modificarle dandone comunicazione ai cittadini mediante pubblicazione

all'Albo pretorio del Comune, a norma di Legge. Il termine sperimentale è usato per sottolineare il carattere "laboratoriale", quindi di continua evoluzione, del percorso partecipativo.

Art. 9
Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si fa rinvio alla ulteriore legislazione vigente in materia.

Art. 10
Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente.



COMUNE DI AGRIGENTO

AVVISO DI DEMOCRAZIA PARTECIPATA ANNO _____

IL SINDACO

VISTO

Il Regolamento di Democrazia Partecipata di questo Comune approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. _____ del ____-____-202__ e pubblicato sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo web www.comune.agrigento.it ;

AVVISA

Che con Deliberazione della G.M. n. ____ del ____-____-202__, sono stati attivati per l'anno 2023 gli strumenti di Democrazia Partecipata, previsti dall'art.6 della L.R. 5/2014 e succ. mod. ed integrazioni ed è stata individuato l'importo da spendere nell'anno 202__ con forme di Democrazia Partecipata, fissato in via provvisoria in € _____;

Il presente avviso è pubblicato in data ____-____-202__ sul sito internet istituzionale dell'Ente, sezione "Democrazia partecipata" al link www.comune.agrigento.it

Ciascun avente diritto può presentare, entro le ore 24,00 del giorno ____-____-202__, un solo progetto, utilizzando esclusivamente la "Scheda Progetto" che costituisce l'allegato 1 del presente Avviso e che può essere scaricato dal sito istituzionale del Comune nella stessa sezione "Democrazia Partecipata", o ritirato presso (SEDE DA INDICARE) nei giorni e negli orari di ricevimento del pubblico;

INVITA

I cittadini e gruppi di cittadini aventi diritto, come individuati nel Regolamento, a presentare proposte progettuali con un valore massimo di (INDICARE IMPORTO) che rientrino in una o più delle seguenti aree tematiche, comunque non vincolanti.

(ELENCO AREE TEMATICHE)

Le proposte progettuali dovranno:

a) riferirsi strettamente all'Interesse Generale e al Bene Comune;

b) riguardare esclusivamente beni di proprietà Comunale;

c) prevedere la realizzazione di opere e/o di servizi durevoli e/o l'acquisto di beni La "Scheda Progetto", compilata, sottoscritta e con allegata copia del documento d'identità in corso di validità del/i proponente/i, deve essere trasmessa al Comune, entro le ore 24,00 del giorno ___/___/202___, tramite consegna a mano presso (UFFICIO DA INDICARE) e con le altre seguenti modalità (MODALITA' DA INDICARE);

Nella scheda progetto devono essere indicate le seguenti informazioni:

1. Titolo del progetto ed area tematica di afferenza;
2. Descrizione sintetica della proposta, dell'obiettivo, delle azioni per la realizzazione e dei risultati attesi;
3. Generalità, contatti telefonici ed indirizzi di posta elettronica del proponente;
4. Luogo dell'intervento;
5. Costo approssimativo stimato;

Nella redazione del progetto, i soggetti proponenti sono invitati a tenere conto dei fattori di ammissibilità riportati nel Regolamento.

Il/la responsabile del procedimento è (INDICARE RUP) a cui ci si potrà rivolgere per chiarimenti su questo avviso e sulla "Scheda progetto";

Per quanto non previsto dal presente avviso, comprese le successive fasi del procedimento (raccolta dei progetti, valutazione di ammissibilità, modalità di votazione da parte della cittadinanza, comunicazione dell'esito del processo) si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento di Democrazia

Partecipata approvato con deliberazione di C.C. ___ del ___-___-202___, che si intende integralmente richiamato.



SCHEDA PROGETTO DEMOCRAZIA PARTECIPATA

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a _____ il _____

nella qualità di (da compilare per le associazioni o i gruppi di cittadini) _____

della _____

C.F. _____ Residente e/o sede legale in via _____

n. _____ Telefono: _____ cell. _____

e-mail _____

in relazione all'Avviso pubblico di Democrazia Partecipata relativa all'anno 2023 pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune di Agrigento

PRESENTA

● SCHEDA PROGETTO

a) ricadente in una o più delle aree tematiche indicate in avviso (RIPORTARE AREE TEMATICHE PRESENTI IN AVVISO) o

in altre qui indicate dal proponente:

● ...

● ...

● ...

● Altro (indicare): _____

b) con un valore massimo di (INDICARE IMPORTO);

SCHEMA PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO	

DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Sintesi della proposta, obiettivo, azioni e risultati attesi)	

EVENTUALI INDICAZIONI DA PARTE DEL PROPONENTE	

COSTO STIMATO	

DICHIARA

Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole/i delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per i casi dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, di conoscere e rispettare i requisiti di ammissione ed esclusione previsti dal Regolamento;

Dichiara inoltre di aver preso visione dell'informativa del Comune per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Europeo n. 2016/679 - D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.;

ALLEGA

- copia del documento d'identità in corso di validità del soggetto proponente (da allegare a pena di esclusione);

Luogo _____

____/____/____

FIRMA DEL SOGGETTO PROPONENTE

Del che il presente verbale, che si sottoscrive come appresso, salva approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Rag. Marco Vullo

IL PRESIDENTE
Prof. Giovanni Cività

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Concetta Floresta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del Responsabile del Settore 1 resa con la sottoscrizione del presente certificato

CERTIFICA

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e dell'art.12 della L.R. n.5/2011 è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 gg. consecutivi dal _____ (Reg. Pub. n. _____).

Lì, _____

IL RESPONSABILE DEL SETTORE I

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Segretario Generale, visto l'art. 12 della L.R. 03/12/1991 N. 44,

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.
 È esecutiva essendo decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione

Lì, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
d.ssa Maria Concetta Floresta

Copia conforme all'originale, in carta libera, a uso amministrativo.

Agrigento, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Deliberazione del Consiglio comunale n. 184 del 20.12.2023: "Prelievo punto n. 9 su proposta del consigliere Vullo – Approvazione - Regolamento comunale per la destinazione di quota parte dei trasferimenti regionali di parte corrente con forme di democrazia partecipata" – Esame ed approvazione.--